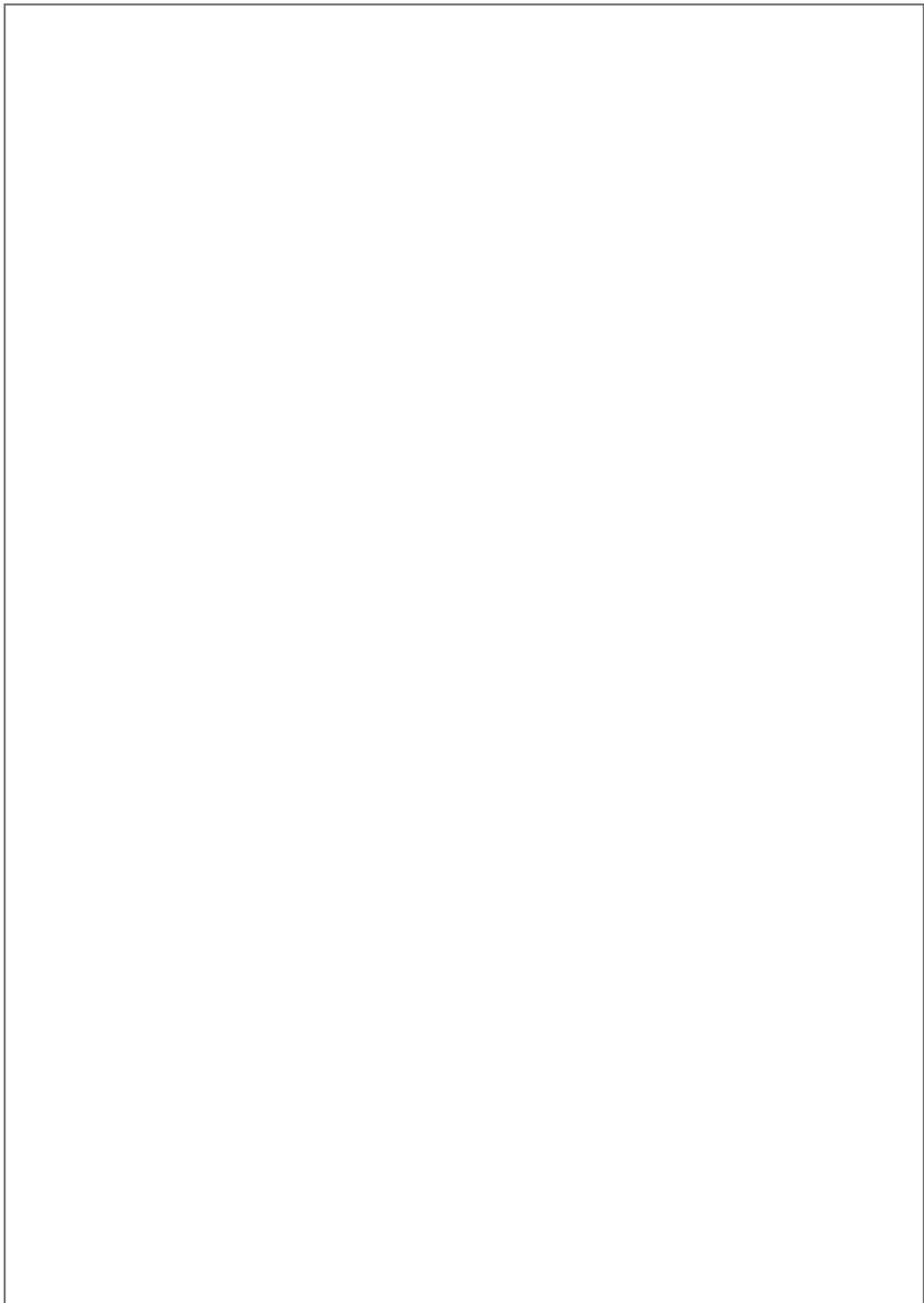




Pablo, il carretto e l'aquilone

**QUADERNO
DI LAVORO**

Disuguaglianze N/S del mondo



PABLO

IL CARRETTO E L'AQUILONE

Quaderno di lavoro

a cura di Angie Rocio Diaz, Guizzo Elisa, Silvia Franzoi

Presentazione

Pablo, il carretto e l'aquilone

Pablo è un bambino lavoratore e vive nella periferia di una grande città dell'America Latina. Con la sua famiglia e con i suoi amici, ci racconta una quotidianità fatta di lavoro, di studio e di gioco, ma anche di impegno, di partecipazione... e di sogni.

L'idea di realizzare questo libro e la sua appendice didattica è nata all'interno dell'associazione di volontariato **NATs per...**, dalle esperienze vissute in anni di accoglienza di delegati dei movimenti dei bambini lavoratori, negli incontri con la comunità, i gruppi informali e soprattutto le scuole. Le esperienze di incontro tra studenti sono sempre state stimolanti e coinvolgenti perché mettono in dialogo due mondi molto diversi su temi significativi come il lavoro, l'educazione, i diritti e la partecipazione. Gli scambi, vissuti sempre intensamente grazie alla presenza reale nelle classi scolastiche del nostro territorio dei protagonisti di queste realtà, ci hanno spinto a far conoscere il più possibile questa esperienza. Abbiamo quindi deciso di realizzare un libro illustrato che riattraversasse i contenuti di questi percorsi di "educazione alla mondialità" e tentasse di comunicarli attraverso una narrazione. Così è nato *Pablo*, e grazie a questo racconto oggi un maggior numero di studenti e insegnanti potrà affrontare questi temi, in classe e individualmente.

Pablo è scritto da **Luigi Dal Cin** e illustrato da **Anna Forlati**.

Gli autori hanno utilizzato parole e immagini poetiche per descrivere le situazioni e le emozioni delle giornate dei bambini NATs rappresentati in queste pagine. L'appendice didattica è invece uno strumento di approfondimento e di invito alla discussione sui temi proposti dal racconto, come se Pablo e i suoi amici fossero in classe. Attraverso l'analisi del testo, le attività e i giochi di ruolo proposti, un'immaginaria intervista a Pablo, le schede e gli strumenti per gli insegnanti, si potranno analizzare le questioni poste dall'infanzia lavoratrice dei NATs, che in questi anni molto ci hanno insegnato e donato.

NATs per... Onlus è un'associazione di volontariato con sede a Treviso. È impegnata dal 2000 nel contrastare situazioni di vulnerabilità dell'infanzia e nel garantire ai minori il riconoscimento e l'esercizio dei diritti fondamentali. Lo fa sostenendo i movimenti di bambini e adolescenti lavoratori NATs (*Niños, niñas y adolescentes trabajadores*), organizzazioni autogestite dai minori attive in diversi paesi del Sud America. I NATs contrastano ogni forma di sfruttamento e rivendicano il diritto a un lavoro degno, cioè svolto nel rispetto dello sviluppo psico-fisico della persona e in grado di offrire possibilità di riscatto sociale. Il lavoro è valorizzato come strumento di crescita personale e professionale: non rappresenta solo una possibilità di guadagno, ma anche un'esperienza formativa, di partecipazione attiva alla vita della società. NATs per... promuove lo

sviluppo del protagonismo, della consapevolezza e della coscienza critica di bambini e adolescenti, affinché agiscano in prima persona per migliorare le proprie condizioni di vita, e lo fa anche in Italia, con progetti rivolti al territorio, attraverso proposte formative per gli studenti delle scuole, con i gruppi informali e nell'ambito dell'Istituto Penale per i Minorenni di Treviso, e in collaborazione con altre realtà territoriali nel mondo del volontariato. (www.natsper.org)

Attraverso la vendita di questo libro saranno finanziate le *Borse di studio Piera Piasentin*, che permettono ad alcuni ragazzi delle fondazioni con le quali l'associazione collabora in Paraguay, Guatemala e Colombia, di continuare i propri studi.

L'associazione ringrazia tutte le persone che in vario modo hanno contribuito alla realizzazione di questa pubblicazione. Il primo e speciale ringraziamento è per Piera, al cui ricordo sono dedicate le borse di studio sostenute anche attraverso *Pablo*. Piera aveva pensato e voluto questo libro proprio dopo aver conosciuto lo scrittore di libri per ragazzi Luigi Dal Cin. Siamo felici oggi di realizzare il suo desiderio.

Ringraziamo quindi Luigi Dal Cin e Anna Forlati, che si sono appassionati di queste storie di vita e hanno donato il loro lavoro, interpretando molto bene questa particolare realtà.

Grazie ad **Angie Rocio Diaz**, **Elisa Guizzo**, **Silvia Franzoi** che hanno curato la stesura del Quaderno di lavoro.

Grazie a Francesco D'Alessi e agli altri volontari di NATs per... che hanno lavorato al progetto. Ringraziamo l'editore Lapis, che ha creduto a *Pablo* inserendolo nel proprio catalogo.

Il Quaderno di lavoro

Pablo è un bambino come tanti altri. Ma Pablo è anche un bambino speciale. Ci insegna ad avere uno sguardo aperto sul mondo, non di giudizio, ma di comprensione. Ci accompagna a scoprire il valore della diversità, del lavoro e della partecipazione, a essere protagonisti positivi delle nostre esistenze e di quelle degli altri. Ci mostra il valore della resilienza.

Pablo ci spinge a farci delle domande, a chiederci se il nostro punto di vista è davvero universale, se ci possono essere modi altri di vivere in armonia. Pablo ci mostra un altro modo di vivere l'infanzia, ci mostra altri bisogni, un'altra via per impiegare il proprio tempo, un altro modo di progettare il proprio e il futuro altrui. Ci insegna che i diritti, per avere forma e significato, devono essere calati nel contesto in cui vanno esercitati.

Pablo ha un grande messaggio da trasmettere, ai bambini, ma anche a chi è un po' più cresciuto.

Come usare la presente guida in classe

La presente appendice didattica contiene una prima sezione propedeutica, *Analisi del testo*, dedicata alla comprensione del quadro generale in cui la storia è inserita.

Una seconda parte è suddivisa in tematiche che possono essere esplorate a partire dalla lettura della storia: *Istruzione ed educazione, Lavoro, Diritti, Disuguaglianze N/S del mondo, Partecipazione e Cittadinanza attiva*. Ciascuna di esse presenta gli obiettivi della sezione, alcune attività che possono essere realizzate in classe, letture e materiali di approfondimento dedicati ai ragazzi (*Per riflettere*) e, infine, spunti di ulteriore analisi indirizzati agli adulti (*Approfondimenti*).

In ogni singola sezione si troveranno proposte di attività tra le quali l'insegnante potrà scegliere.

Tutte le attività si fondano su una metodologia educativa di tipo maieutico che si fonda sul dialogo e la discussione e sulla costruzione di saperi condivisi, nella valorizzazione dell'individuo come elemento essenziale per il gruppo.

Gli argomenti trattati offrono spunti trasversali alla programmazione didattica e sono indicati soprattutto per gli ultimi anni della scuola primaria (IV° e V°), alcune attività sono adatte anche per il primo anno della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi generali:

- promuovere un'interpretazione dei fenomeni più aperta e critica, favorendo esperienze empatiche rispetto ai bambini e agli adolescenti che affrontano una quotidianità differente;
- stimolare attitudine a comportamenti solidali verso il prossimo;
- collegare il locale al globale, favorendo il decentramento cognitivo rispetto alla cultura di appartenenza.

Analisi del testo

Obiettivi:

- Verificare la comprensione del significato del testo dal punto di vista lessicale-semantic.
- Stimolare l'analisi e l'approfondimento della storia di vita di Pablo.
- Promuovere la contestualizzazione storico-geografica del testo proposto.
- Favorire una rilettura critica del testo attraverso la propria storia di vita.

A seguire una serie di spunti e di attività, tra le quali l'insegnante potrà scegliere per guidare la classe nell'analisi del testo.

1. COMPRENSIONE: domande stimolo per la discussione in classe.

1. Cosa assomiglia, agli occhi di Pablo, a un "grande drago"?
2. Con chi e dove vive il protagonista?
3. Dov'è il padre di Pablo?
4. Da dove viene la famiglia di Pablo? Perché non vivono più nella stessa zona?
5. Cosa sa fare da solo Pablo?
6. In che consiste il "riciclare rifiuti" di Pablo?
7. Perché Pablo e i suoi amici hanno paura della polizia?
8. Cosa fanno la mamma e la sorella di Pablo ogni mattina?
9. Perché la scuola di Pablo è speciale?
10. Perché a Pablo piace molto andare in quella scuola?
11. Che cos'è il "gruppo" che frequenta Pablo, di cosa parlano?
12. Pablo ha tempo per giocare?

2. APPROFONDIMENTO DEL TESTO: da svolgere suddivisi in gruppi.

1. In quale paese potrebbe vivere Pablo? Immaginate il luogo in cui potrebbe vivere il protagonista, partendo dai dati forniti nel testo: illustrate la sua abitazione attraverso un disegno.
2. Pablo e sua sorella sono felici? Elencate almeno tre motivi per cui lo sono a vostro parere.
3. Perché Pablo e i suoi amici lavorano? Quali sono i lavori che svolgono i bambini all'interno della storia, fate un elenco.
4. Quale credi sia il sogno di Pablo? Provate a immaginare come lui vorrebbe essere da adulto.

3. PARLIAMO DI NOI, CONDIVISIONE DI STORIE DI VITA domande stimolo per la discussione in classe.

Rispondi alle seguenti domande, poi confronta le risposte con i tuoi compagni e discutine in classe.

L'insegnante potrà decidere se sottoporre le domande come base di discussione in plenaria o far lavorare anteriormente i ragazzi in modo individuale per poi confrontare le risposte.

1. Qual è il paesaggio che vedi quando apri la finestra della tua camera?
2. Come si scandisce la tua giornata tipo? Descrivila.
3. Aiuti i genitori, i nonni o altri adulti nelle attività quotidiane, come fa Elena con sua mamma? Ti prendi mai cura dei tuoi fratelli o di qualche parente/amico più piccolo? Come ti senti? Qual è il motivo per cui lo fai?
4. Quali sono le esperienze di gruppo che vivi nella tua quotidianità? Quali sono gli aspetti che ti piacciono di esse?
5. C'è qualcosa che vorresti cambiare intorno a te? Chi sta intorno a te potrebbe aiutarti a realizzare questo cambiamento? Come?
6. Perché, secondo te, è importante andare a scuola? Elenca almeno tre motivi.

Da che paesi proveniamo? In classe c'è qualche bambino che può raccontare con le sue parole i luoghi lontani da cui potrebbe venire Pablo?

L'insegnante potrà così valorizzare i racconti dei bambini che hanno provenienze, storie di vita e familiari diverse.

Disuguaglianze N/S del mondo

Con la presente sezione, a seguito del lavoro di comprensione del testo, si propone un approfondimento guidato sul tema delle disuguaglianze economiche e sociali esistenti. Attraverso le dinamiche proposte i bambini potranno meglio comprendere le complesse dinamiche mondiali che comportano una situazione di squilibrio tra i Nord e i Sud del mondo.

Alla fine della descrizione delle attività vengono proposte alcune letture di approfondimento, sia destinate agli studenti, *Intervista a Pablo*, sia agli insegnanti, *Approfondimenti*, da poter utilizzare nella riflessione con il gruppo classe.

Obiettivi:

- stimolare un'analisi della situazione mondiale, in termini di ripartizione di risorse;
- favorire il decentramento cognitivo nella conoscenza dei fenomeni della realtà;
- sollecitare atteggiamenti critici verso il proprio modo di consumare e stimolare l'attitudine a comportamenti solidali verso il prossimo.

Attività 1

“Quanti siamo nel mondo”, l'insegnante appende sui muri, opportunamente distanziati, i cartelloni con i nomi delle cinque aree geografiche così suddivise: Asia continentale, Asia pacifico e Oceania, Africa, Europa, America Latina e Caraibi, Nord America. Poi informa gli studenti che essi rappresentano la popolazione mondiale e chiede loro di ripartirsi nelle cinque aree, mettendosi in piedi sotto i corrispondenti cartelloni, nel modo che ritengono più conforme alla realtà.

Una volta fatto questo, il conduttore fornisce le cifre reali, ricollocando eventualmente gli studenti e chiedendo loro secondo quali criteri si erano suddivisi, mettendo quindi in gioco una prima riflessione sulla percezione eurocentrica che spesso abbiamo del mondo.

Dati popolazione mondiale (dati 2011): Asia 55%, Asia Pacifico e Oceania 6%, Africa 14%, Europa 11%, America Latina e Caraibi 9%, Nord America 5%.

Materiali necessari: cartelloni con i nomi dei continenti

⌚ 20 min

Attività 2

Con il “Gioco della torta” (allegato 7) si cercherà di affrontare in maniera più approfondita le cause dell'inequiva ripartizione delle risorse nel mondo, partendo da una sperimentazione emotiva di tale situazione per poi introdurre i temi del colonialismo, del neocolonialismo e del nuovo colonialismo finanziario. L'attività porterà la classe a sperimentare la disuguaglianza all'accesso della risorsa alimentare; da un lato vi saranno gli “affamati” dall'altro gli “opulenti”.

Materiali necessari: 1 crostata, 1 coltello, 1 cartellone con il grafico a torta rappresentante la popolazione mondiale, 1 cartellone con il grafico a torta rappresentante l'impronta ecologica mondiale (vedi allegato).

⌚ 40 min

Attività 3

“Il gioco del mercato mondiale” (allegato 8) ha lo scopo di far conoscere almeno in parte come funziona l'attuale sistema commerciale: alcuni paesi traggono molto profitto, altri ne sono svantaggiati. Le nazioni più povere del mondo detengono importanti ricchezze naturali, eppure queste risorse vengono esportate lasciando la popolazione in situazioni di indigenza. Le regole attuali del commercio, infatti, continuano ad aggravare la povertà dei più deboli. Il carico del debito, i prezzi troppo bassi del mercato internazionale delle materie prime, spesso dominato da poche potenti multinazionali, e l'instabilità politica continuano a peggiorare la situazione, nel contempo ambiente e natura sono progressivamente saccheggiate.

Si consiglia l'attività a partire dalla V° elementare.

Materiali necessari: 1 tabellone con il diagramma delle forme (vedi allegato) banconote da 1.000 soldi (vedi allegato), fogli di carta bianca, 4 forbici, 4 righelli, 2 compassi, 2 squadre, 2 goniometri, 14 matite.

⌚ 60 min

ALLEGATO 7

Svolgimento dell'attività

Il “Gioco della torta”: il gruppo classe è diviso in sei gruppi, sulla base della divisione per aree geografiche (Asia continentale, Asia pacifico e Oceania, Africa, Europa, America Latina e Caraibi, Nord America). Per ogni area faranno parte tanti ragazzi quanti la percentuale di popolazione per ogni area geografica (vedi grafico n. 1). La crostata rappresenta le risorse consumate totali, e sarà suddivisa sulla base dell'impronta ecologica di ogni area geografica (vedi grafico n. 2).

L'impronta ecologica misura la domanda di una determinata popolazione sulla biosfera in termini di superficie di terra e mare dal punto di vista biologico, necessaria alla produzione delle risorse che le persone utilizzano e all'assorbimento dei materiali di rifiuto che generano. Si potrà facilmente tradurre ai bambini come il quantitativo di risorse che ciascun continente utilizza, indipendentemente da quelle che ha a disposizione nel suo territorio.

Ad ogni gruppo sarà chiesto di degustare la propria parte di risorse. Una volta terminato l'utilizzo delle risorse a disposizione, gli educatori cercheranno di stimolare la discussione rispetto a come si siano sentiti i ragazzi nella differenza di torta a disposizione rispetto al numero di persone con le quali doverla dividere, che cosa può rappresentare in termini di vita reale, quali sono le cause di questa iniquità, che cosa si può fare per cambiare la situazione.

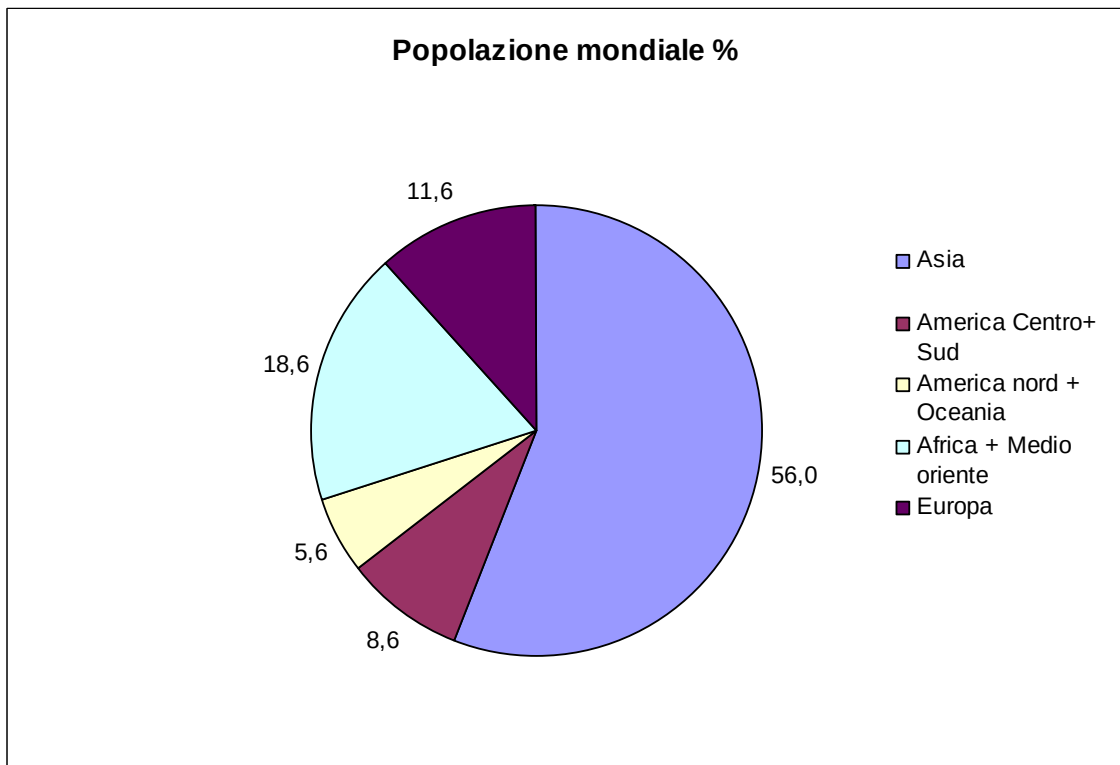
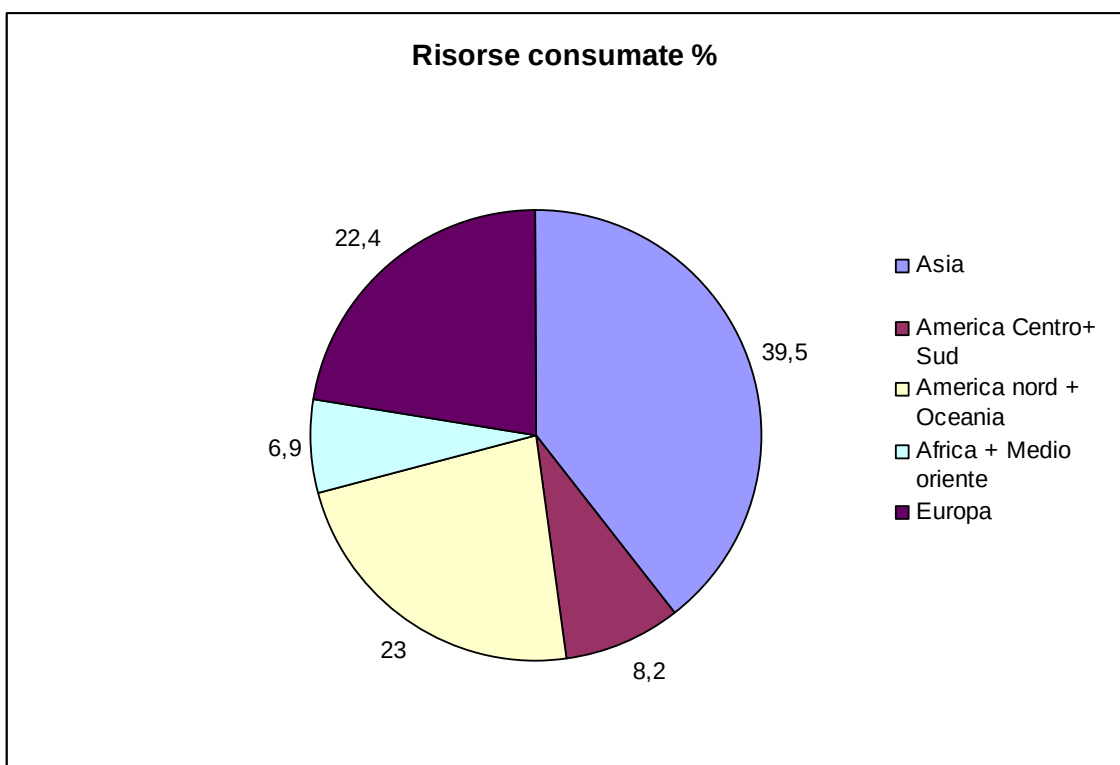
Alcune domande che possono essere poste agli studenti per aiutarli a ragionare sugli squilibri mondiali:

- Che sensazioni vi suscita vedere e provare una disparità così grande tra una zona del mondo e un'altra?
- Secondo voi la popolazione mondiale avrebbe in teoria sufficienti risorse per tutti?
- Cosa succede allora se, pur essendoci risorse sufficienti, non tutti possono accedervi e avere i beni necessari per vivere? (in questo modo si può introdurre il tema dell'immigrazione...).
- Secondo voi perché esiste questa situazione? È sempre esistita? (in termini semplici può essere introdotto il tema nel colonialismo, del neocolonialismo e dell'attuale colonialismo finanziario...).
- Cosa possiamo fare per cambiare questa situazione? (si ragiona sugli atteggiamenti e le azioni personali di solidarietà che ognuno può scegliere di attuare nella propria vita per incidere nel cambiamento).

Materiali necessari

Da procurare: 1 crostata, 1 coltello.

Da costruire: 1 cartellone con il grafico a torta rappresentante la popolazione mondiale, 1 cartellone con il grafico a torta rappresentante l'impronta ecologica mondiale.

1 cartellone con il grafico a torta rappresentante la popolazione mondiale**1 cartellone con il grafico a torta rappresentante l'impronta ecologica mondiale**

ALLEGATO 8**Svolgimento dell'attività**

Il gioco si deve svolgere in uno spazio sufficientemente spazioso, che possa garantire la compresenza di massimo 6 gruppi composti da 4/6 giocatori ciascuno. Ogni gruppo deve avere a disposizione un piano di lavoro separato dagli altri.

I gruppi rappresenteranno alcuni Stati:

- A. 2 gruppi saranno USA e Italia,
- B. 2 gruppi India e Brasile,
- C. 2 Bangladesh e Haiti.

Se i gruppi sono inferiori a 6, si potranno scartare, in ordine: Italia e Brasile.

L'insegnante dovrà personificare la Banca, deve avere carta e penna e annotare i guadagni di ogni gruppo, dovrà inoltre controllare le forme realizzate dai gruppi, accettando solo quelle conformi al modello e pagare con le banconote il valore stabilito per le varie forme realizzate.

A tal fine si dovrà appendere un cartellone con le forme da riprodurre che sia alla portata degli studenti per tutto il tempo.

Dopo aver suddiviso gli alunni nei gruppi sopra descritti, verrà fornito a ciascuno di essi del materiale in busta chiusa.

- A. riceveranno: 2 forbici, 2 righelli, 1 compasso, 1 squadra, 1 goniometro, un foglio di carta, 15 banconote, 4 matite,
- B. riceveranno: 10 fogli di carta, 5 banconote,
- C. riceveranno: 4 fogli di carta, 5 banconote, 2 matite.

L'obiettivo di ciascun gruppo è di accumulare la maggior ricchezza possibile, utilizzando il materiale ricevuto. La ricchezza viene prodotta fabbricando le forme geometriche indicate nel cartellone, ogni forma ha un determinato valore, che viene scambiato in denaro quando viene consegnato al banchiere. Ogni gruppo può fabbricare tutte le forme che vuole: più ne fa e più ricco diventa.

Nella realizzazione delle forme si devono rispettare quattro regole:

1. tutte le forme geometriche devono essere ritagliate facendo uso delle forbici e devono essere identiche a quelle indicate nel cartellone;
2. si possono usare solo i materiali forniti;
3. è vietato usare la forza fisica.

Inizialmente i ragazzi saranno un po' spaesati, è possibile che non capiscano subito che dovranno realizzare degli scambi. E' importante che l'insegnante cerchi di non intervenire lasciando gli alunni liberi di orientarsi. Dopo la prima incertezza iniziale cominceranno a muoversi nei gruppi e tentare qualche compravendita. È importante che l'insegnante faccia attenzione alle dinamiche che si sviluppano, saranno poi utili nella discussione finale.

I gruppi A che hanno ricevuto le forbici probabilmente inizieranno subito a ritagliare le forme, ma si troveranno ben presto a corto di materiale e tenteranno di ottenerlo dagli altri gruppi, è facile che all'inizio i gruppi che hanno molti fogli di carte li vendano a basso prezzo (può essere utile prendere nota del costo che assumono gli stessi materiali nel corso del gioco per la discussione finale).

Può darsi che sia necessario incoraggiare alcuni gruppi, l'insegnante può dare loro qualche informazione in più o creare situazioni nuove, simili a quelle che si vengono a creare nel mondo reale. Alcune modifiche

possono essere annunciate pubblicamente, altre si possono trasmettere sotto forma di messaggi segreti che invia solo ad alcuni gruppi. Ecco alcuni esempi:

- Modifica dei valori di mercato. Si può imporre un cambiamento di valore di una delle forme geometriche: per esempio, il cerchio può diminuire di valore. In questo caso i gruppi che possiedono il compasso non ne traggono più il vantaggio di prima. Questo è quanto capita ai paesi che velocemente si trovano a possedere tecnologie ormai superate.
- Aumento della dotazione di materia prima o di tecnologia. L'insegnante può rifornire uno dei gruppi di un certo quantitativo di fogli di carta (materia prima) e annunciare agli altri gruppi che è stato scoperto un nuovo giacimento di risorse. Se la "scoperta" viene comunicata quando i partecipanti hanno quasi esaurito le loro scorte di carta, possono verificarsi modifiche notevoli nei rapporti tra i gruppi.
- Ricezione aiuti. L'insegnante può incoraggiare alcuni gruppi durante la partita, concedendo diverse condizioni: può, per esempio, fornire un paio di forbici in più, ottenendo in cambio un terzo del guadagno.

Spunti utili per la discussione:

Risulterà ben presto evidente che la situazione di partenza non è uguale per tutti e ben presto i gruppi più svantaggiati cominceranno a lamentarsene. Si potrà iniziare la discussione partendo dal senso di frustrazione e rabbia dei partecipanti che hanno perduto, evidenziando i richiami dell'attività con la situazione reale.

Il passo successivo può essere quello di esaminare insieme le ingiustizie del sistema e le difficoltà di raggiungere un equo sistema di scambi commerciali tra i paesi che possiedono le risorse naturali o minerarie e i paesi che possiedono gli strumenti (tecnologici, culturali...).

La discussione può continuare leggendo e commentando insieme alcuni stralci dei documenti (vedi Approfondimenti).

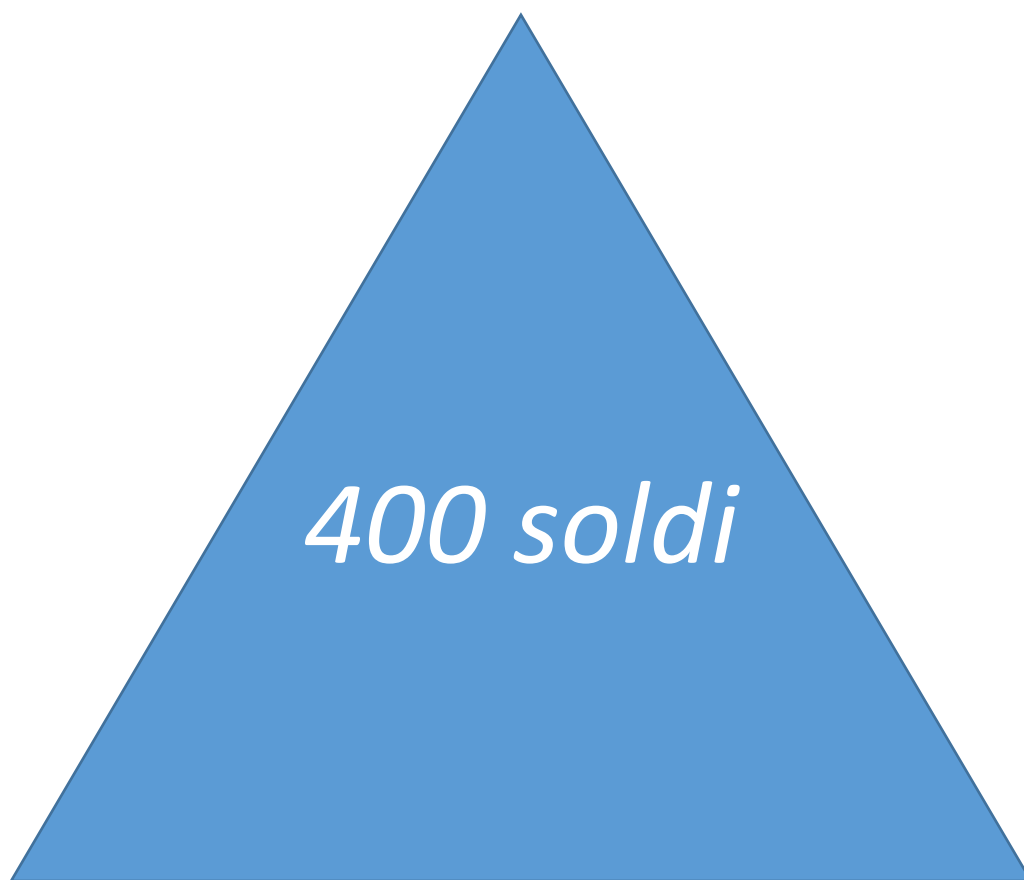
Materiali necessari

Da stampare 1 tabellone con il diagramma delle forme, banconote da 100.000 soldi,

Altro: fogli di carta bianca, 4 forbici, 4 righelli, 2 compassi, 2 squadre, 2 goniometri, 14 matite.

Forme da ricreare:







500 soldi

Banconote (fare più di una fotocopia):

100 SOLDI

100 SOLDI

100 SOLDI

100 SOLDI

100 SOLDI

100 SOLDI

Per riflettere: INTERVISTA A PABLO

Come sei arrivato in città?

Noi abitavamo in campagna, era molto bello, avevamo delle galline, due mucche e si coltivavano diverse cose. Poi però è arrivata la guerra, avevamo paura perché si sentivano gli spari e dovevamo chiuderci in casa. Nella zona c'erano diversi gruppi che lottavano tra loro perché volevano le nostre terre. Così un giorno sono arrivati uomini armati e ci hanno detto che dovevamo andare via, hanno portato via mio papà e altri uomini del villaggio, non abbiamo più saputo niente di loro. Io ero piccolo ma ricordo che mia mamma piangeva, abbiamo preso i vestiti e alcune cose e insieme ai vicini siamo partiti per la capitale, lì dicevano non c'era la guerra e c'era lavoro. Siamo arrivati insieme ad altri come noi in questo quartiere. Le prime notti abbiamo dormito dai vicini finché non siamo riusciti a costruire la nostra casa con quello che abbiamo trovato. Qui ci aiutiamo tutti, i vicini ci hanno portato lamiere e legno e ci hanno aiutato a costruire la casa.

Tutti in città vivono così?

No! Qui vicino ci sono anche belle case, dove vado a riciclare per esempio ci sono edifici con tanti appartamenti e le persone hanno un lavoro fisso, guadagno bene. Ci sono altri quartieri lontani da qui dove abitano le persone più ricche, ma io non ci sono mai stato. Nel mio quartiere abitano persone molto povere che non possono pagare un affitto, alcune case non hanno l'acqua, ma bisogna prenderla dai vicini per cucinare, per lavarsi. Ho sentito dire che noi non abbiamo diritto di stare qui, che questa terra non ci appartiene e che la polizia ci potrebbe mandare via, ma la gente spera che, come in altre zone della città che sono state invase, un giorno il governo porti l'acqua, la luce e sistemi le strade. In futuro questo quartiere potrebbe avere le strade asfaltate e le case costruite con mattoni... non riesco ad immaginarlo!

Perché non potete tornare in campagna?

Perché c'è la guerra, la mamma dice che le nostre terre non ci appartengono più. Gli uomini che hanno mandato via noi e a tutti quelli che abitavano vicino a noi dicono che sono terre loro e hanno avvocati e documenti che dicono che è così, anche se non è vero perché quelle terre sono sempre state abitate da qualcuno.

Perché c'è la guerra?

Nell'associazione ne abbiamo parlato e abbiamo capito che ci sono diversi gruppi che cercano di avere la meglio, controllare più territorio per coltivare palma per produrre l'olio o piante che vengono usate per produrre la droga. Sembra che a queste persone importi solo il guadagno, anche se devono uccidere per i soldi. Anche quelli che dicono che vogliono il bene dei poveri e che lo fanno per loro in realtà uccidono le persone.... io questa cosa proprio non la capisco!

Perché non potete andare in una casa più bella?

Il nostro pavimento è di terra e quando scalda il sole si alza la polvere e quando piove si formano delle pozzanghere, ma non dobbiamo pagare l'affitto. Mia mamma aveva trovato lavoro in un panificio, lavorava molte ore e veniva pagata poco. Io e mia sorella restavamo a casa da soli, così ha preferito comprare un carretto per vendere il succo d'arancia, non guadagna abbastanza per andare in un posto migliore, ma può prendersi cura di mia sorella e io posso andare a scuola. Magari un giorno la nostra casa avrà un pavimento e muri di mattoni come nell'abitazione di alcuni vicini. Quelli che sono qui da tanto tempo hanno iniziato piano piano a migliorare il posto in cui vivono, costruendo un muro alla volta, pavimentando prima una stanza e poi le altre. I muri sono grezzi, si vedono i mattoni, ma è meglio delle lamiere.

Che tipo di lavoro fanno le persone nel tuo quartiere?

Lavorano a giornata come muratori, nel mercato scaricando i camion, vendendo frutta e verdura per strada, conducono gli autobus e i taxi. Le mamme fanno le pulizie in altre case o lavorano in ristoranti, caffetterie, panifici... Quasi nessuno ha un contratto, vengono pagati

alla giornata o guadagnano in base a quello che riescono a vendere, quindi non c'è una paga sicura, un giorno possono guadagnare bene... un altro poco, se poi stanno male e non possono lavorare non vengono pagati e possono perdere il lavoro perché chiamano qualcun altro. Da noi si dice che la cosa più importante è essere in salute perché se stai male non lavori e in più devi spendere soldi per andare dal dottore e per le medicine. Chi è molto povero paga meno in ospedale, ma poi le medicine costano uguale per tutti.

Approfondimenti:

Articolo da PERCORSI DI SECONDO WELFARE (laboratorio di ricerca nato nell'aprile 2011 su iniziativa del Centro di Ricerca Luigi Einaudi di Torni in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano) del 19 GENNAIO 2017

La disuguaglianza nel mondo: pochi uomini ricchi, tanti uomini e donne poveri

L'OXFAM, ALLA VIGILIA DEL WORLD ECONOMIC FORUM DI DAVOS, INVITA I GOVERNI E LE AZIENDE A SOSTENERE UN'ECONOMIA "UMANA".



Otto uomini detengono una ricchezza corrispondente a quella della metà più povera della popolazione mondiale. Questa notizia, rilanciata da numerose testate giornalistiche, riassume i principali contenuti del quarto rapporto Oxfam sulla disuguaglianza economica nel mondo curato da Deborah Hardoon: sono pochi, in particolare se confrontati con il numero di poveri, e sono tutti uomini. Il report si concentra su caratteristiche e cause della disuguaglianza economica a livello mondiale ed è pubblicato annualmente – a inizio gennaio – in occasione del World Economic Forum di Davos, un incontro che coinvolge i più importanti leader mondiali del settore politico ed economico con lo scopo di farli interagire nella definizione delle agende politiche ed economiche internazionali, nazionali e delle grandi industrie.

Il rapporto ha uno stile divulgativo e si caratterizza per la sua attenzione a fornire esempi concreti che aiutano a tradurre le conseguenze della distribuzione ineguale della ricchezza nelle nostre vite. Tuttavia, come segnalano diversi osservatori sia sulla

stampa italiana che estera, il report paga la sua accessibilità al vasto pubblico con informazioni raccolte attraverso metodologie discutibili, soprattutto per quel che riguarda le fonti – principalmente il Global Wealth Report 2016 del Research Institute del Crédit Suisse – e la loro interpretazione, che a volte può essere percepita come forzata.

La disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza

Il report del 2017 è intitolato “Un’economia per il 99%”, e si contrappone al titolo dell’anno scorso: “Un’economia per l’1%”. Il nuovo titolo vuole evidenziare la necessità che i governi sostengano, con politiche sociali, economiche e finanziarie, il 99% della popolazione mondiale, e non solo il suo 1% più ricco. I dati infatti mostrano, coerentemente con l’anno passato, che la disuguaglianza colpisce ugualmente paesi con economie avanzate e paesi in via di sviluppo.

Negli Stati Uniti, negli ultimi trent’anni, il reddito del 50% più povero della popolazione è rimasto stabile, mentre il reddito dell’1% più ricco è aumentato del 300%. Similmente, in Vietnam la persona più ricca attualmente guadagna in un giorno più di quanto un vietnamita povero guadagna in dieci anni. Gli otto uomini più ricchi del mondo dispongono di una ricchezza complessiva inferiore rispetto al 2016, ma pari a quella del 50% più povero del mondo. Il totale dei miliardari, quasi duemila (nell’89% dei casi uomini), detiene invece una ricchezza complessiva equivalente a quella del 70% più povero del mondo.

Nonostante negli ultimi anni centinaia di milioni di persone siano uscite da condizioni di povertà estrema, l’Oxfam sottolinea che, se i governi non raddoppieranno i loro sforzi in questo senso, l’obiettivo fissato dall’ONU di porre fine alla povertà estrema entro il 2030 sarà impossibile da raggiungere.

I “falsi miti” dell’1%

La pubblicazione dell’Oxfam si concentra sugli elementi che influenzano maggiormente il mantenimento della disuguaglianza economica nel mondo. In questo senso, alcune nozioni da sempre considerate concetti irrinunciabili per lo sviluppo economico vengono definite “falsi miti dell’economia dell’1%”: idee antiquate e poco lungimiranti, che non hanno portato ad una crescita economica e a una stabilità condivise

Secondo Oxfam le grandi imprese contribuiscono al peggioramento della condizione dei più poveri: perseguendo solo la massimizzazione dei profitti – da ridistribuire ai pochi, ricchi azionisti – sono sempre più concentrate a raggiungere obiettivi che vanno a detrimento della popolazione nel suo insieme. La massimizzazione del profitto, uno dei “falsi miti” denunciati dal rapporto, è ottenuta innanzitutto attraverso lo sfruttamento della manodopera. La seconda strategia attuata da grandi imprese e miliardari per salvaguardare il proprio patrimonio è la continua ricerca di condizioni fiscali vantaggiose: paradisi fiscali, accordi con governi che intendono attirare investimenti e creare nuovi posti di lavoro. Ad esempio, nel 2014, la Apple ha versato al governo irlandese un’aliquota pari allo 0,005% dei suoi profitti in Europa. Condizioni fiscali vantaggiose per le aziende sono spesso svantaggiose per quelle persone –

specialmente donne e bambini – che dipendono maggiormente da servizi sanitari e sociali pubblici finanziati con queste entrate.

Il potere delle aziende e dei miliardari si traduce infine nella loro capacità di influenzare le decisioni politiche a livello nazionale e internazionale attraverso azioni di pressione politica e finanziamenti di partiti e movimenti politici.

Come agire?

L'Oxfam esorta i governi a intraprendere azioni decise nei confronti della disuguaglianza: se il mercato è il motore della crescita economica, “non possiamo più accettare che sia il motore a condurre la macchina e a decidere la direzione verso cui andare”. Propone un nuovo modello di economia “umana”, che è attenta alle esigenze del 99% e promuove uno sviluppo inclusivo.

Un sviluppo inclusivo può essere raggiunto solo se i governi si impegnano a supporto di modelli di business sostenibile, attenti anche alla massimizzazione di benefici per la società, per i lavoratori e le lavoratrici, per le comunità locali. I singoli stati dovrebbero poi farsi carico di uno sforzo di cooperazione e allontanarsi da meccanismi di competizione al ribasso per garantire condizioni fiscali vantaggiose solo per aziende e persone ricche, normative ambigue in materia ambientale, basso costo della manodopera.

Gli organismi nazionali e internazionali dovrebbero acquisire maggiore consapevolezza del fatto che le politiche economiche e sociali hanno un impatto differente su uomini e donne e promuovere pari opportunità. Questo, in particolare, nell'accesso all'istruzione e alla sanità e nel superamento di norme sociali che penalizzano le donne ostacolandone la piena valorizzazione.

Oxfam sottolinea inoltre che la crescita deve essere alimentata attraverso l'energia sostenibile. I governi devono allora appoggiare la produzione di energia da fonti rinnovabili, affrontando i problemi derivanti dal cambiamento climatico e dalla disponibilità limitata di risorse naturali del nostro pianeta.

Infine, il rapporto sottolinea la necessità di ricorrere a indicatori diversi rispetto alla misurazione del PIL. Nuovi indicatori dovrebbero essere individuati al fine di valutare non solo la ricchezza complessiva di un paese ma anche la distribuzione di redditi e patrimoni.

(Elisabetta Cibinel)

Riferimenti

Hardoon D. (2017), *An economy for the 99%: It's time to build a human economy that benefits everyone, not just the privileged few*, Oxfam.

Crédit Suisse Research Institute (2016), *Global Wealth Report 2016*.

Articolo la repubblica del 16 GENNAIO 2017

Disuguaglianze in aumento, otto super Paperoni hanno stessa ricchezza di metà dell'umanità

IL RAPPORTO OXFAM: COLPA DI MILIARDARI E MULTINAZIONALI. IN ITALIA IN SETTE HANNO I BENI DEL 30% DELLA POPOLAZIONE.



ROMA. A furia di deregulation e libero mercato, viviamo in un mondo dove più che l'uomo conta il profitto, dove gli otto super miliardari censiti da Forbes, detengono la stessa ricchezza che è riuscita a mettere insieme la metà della popolazione più povera del globo: 3,6 miliardi di persone. E non stupisce visto che l'1% ha accumulato nel 2016 quanto si ritrova in tasca il restante 99%. È la dura critica al neoliberismo che arriva da Oxfam, una delle più antiche società di beneficenza con sede a Londra, ma anche una sfida lanciata ai Grandi della Terra, che domani si incontreranno a Davos per il World Economic Forum.

I dati del Rapporto 2016, dal titolo significativo, "Un'economia per il 99%" (la percentuale di popolazione che si spartisce le briciole), raccontano che sono le multinazionali e i super ricchi ad alimentare le disuguaglianze, attraverso elusione e evasione fiscale, massimizzazione dei profitti e compressione dei salari. Ma non è tutto. Grandi corporation e miliardari usano il potere politico per farsi scrivere leggi su misura, attraverso quello che Oxfam chiama capitalismo clientelare.

E l'Italia non fa eccezione. I primi 7 miliardari italiani possiedono quanto il 30% dei più poveri. «La novità di quest'anno è che la disuguaglianza non accenna a diminuire, anzi continua a crescere, sia in termini di ricchezza che di reddito», spiega Elisa Bacciotti, direttrice delle campagne di Oxfam Italia. Nella Penisola il 20% più ricco ha in tasca il 69,05% della

ricchezza, un altro 20% ne controlla il 17,6%, lasciando al 60% più povero il 13,3%. O più semplicemente la ricchezza dell'1% più ricco è 70 volte la ricchezza del 30% più povero.

Ma Oxfam non punta il dito solo sulla differenza tra i patrimoni di alcuni e i risparmi, piccoli o grandi, dei tanti. Le differenze si sentono anche sul reddito, che ormai sale solo per gli strati più alti della popolazione. Perché mentre un tempo l'aumento della produttività si traduceva in un aumento salariale, oggi, e da tempo, non è più così. Il legame tra crescita e benessere è svanito. La ricchezza si ferma solo ai piani alti.

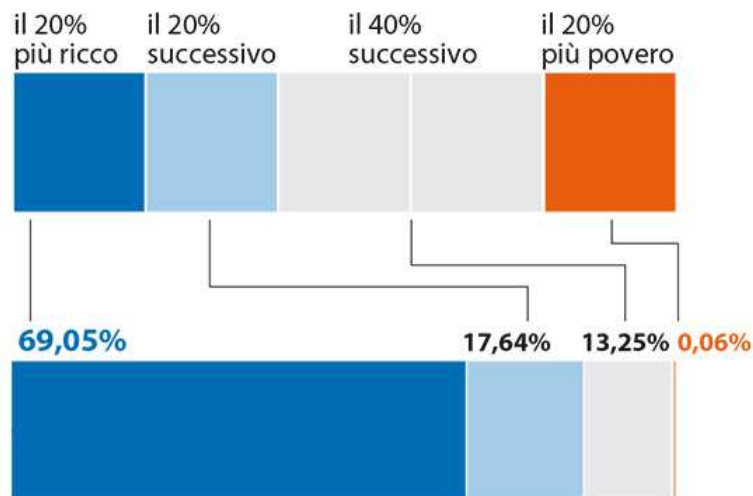
Accade ovunque, Italia compresa. Gli ultimi dati Eurostat confermano che i livelli delle retribuzioni non solo non ricompensano in modo adeguato gli sforzi dei lavoratori, ma sono sempre più insufficienti a garantire il minimo indispensabile alle famiglie. E per l'Italia va anche peggio, essendo sotto di due punti alla media Ue. Quasi la metà dell'incremento degli ultimi anni, il 45%, è arrivato solo al 20% più ricco degli italiani. E solo il 10% più facoltoso dei concittadini è riuscito a far salire le proprie retribuzioni in modo decisivo.

Non ci si deve stupire dunque se ben il 76% degli intervistati - secondo il sondaggio fatto da Oxfam per l'Italia - è convinto che la principale disuguaglianza si manifesti nel livello del reddito. E l'80%, una maggioranza bulgara, considera prioritarie e urgenti misure per contrastarla. Ai governi Oxfam chiede di fermare sia la corsa al ribasso sui diritti dei lavoratori, sia le politiche fiscali volte ad attirare le multinazionali. Oppure nel giro di 25 anni assisteremo alla nascita del primo trilionario, una parola oggi assente dai dizionari.

(Barbara Ardu)

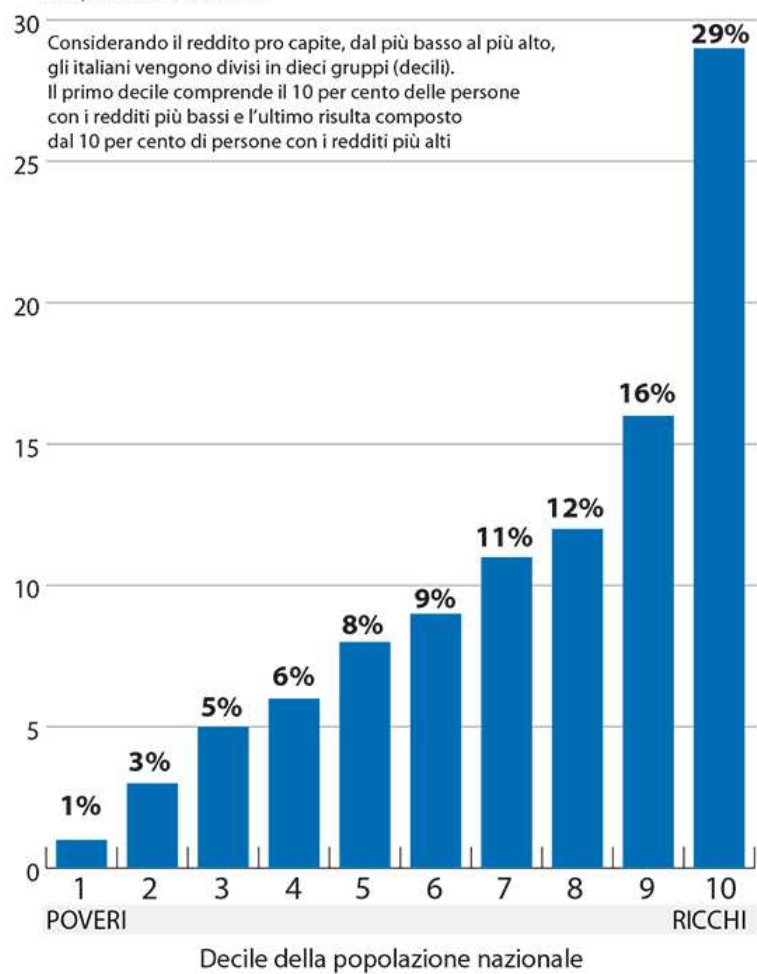


Distribuzione della ricchezza nazionale (2016)



Come è cambiato il reddito nella popolazione italiana

nel periodo 1988-2011



FONTE: Oxfam

BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA, FILMOGRAFIA

Istruzione ed educazione

Libri:

[Sclavi M., "L'arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte", Ed. Bruno Mondadori, 2003](#)

[Yousafzai M., C.Lamb, "Io sono Malala", Ed. Garzanti, 2013](#)

Siti:

<http://www.animazione sociale.it/> rivista per operatori sociali

<http://www.cppp.it/> Centro PsicoPedagogico per l'educazione e la gestione del conflitto

<http://cppp.it/approfondimenti/elenco/per-insegnanti> Centro PsicoPedagogico per l'educazione e la gestione del conflitto: approfondimenti insegnati

http://unipd-centrodirittiumani.it/public/docs/90_01_015.pdf - Il diritto all'istruzione nell'ordinamento italiano

Lavoro

Libri:

[Benevene P., "Il lavoro minorile – conoscere il fenomeno", Ed. Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2012](#)

[Cuttillo M., "Nuove strategie contro lo sfruttamento del lavoro minorile", Ed. Missionaria Italiana, Bologna, 2008](#)

[D'Adamo F., "La Storia di Iqbal", Ed. E. Elle, 2001](#)

[Giovignoli G., "Percorsi formativi: un'altra prospettiva sul lavoro minorile", Bologna, 2005](#)

[Ruffato M., "Il lavoro dei bambini", Ed. Nuova dimensione, 2006](#)

[Vecchi E., "Juma, il bambino che voleva lavorare", Ed. Rizzoli, Milano, 2008](#)

Video:

AA. VV. *Cosa farò da piccolo. Lavoro minorile e diritti dei bambini, dallo sfruttamento al commercio equo*, ed. Consorzio Altra Economia, Milano, 2005 – Documentario sul lavoro minorile degno.

<http://www.raiscuola.rai.it/articoli/bambini-e-lavoro/4890/default.aspx> *servi* Servizio Rai Scuola sullo sfruttamento del lavoro minorile

<https://youtu.be/PXhmF4kNBn8> Servizio del tg2 sulle conquiste dei NATs boliviani

<https://youtu.be/cPrkyU6I5H4> Presentazione Fondazione Creciendo Unidos, NATs Colombia

Siti:

www.natsper.org

<http://www.associazionenats.org/film.html> - Filmografia sul lavoro minorile)

<http://www.minori.it/minori/cinema-e-lavoro-minorile-rappresentazioni-fuori-dal-comune> - Filmografia sul lavoro minorile

Disuguaglianze N/S del mondo

Libri:

[Latouche S., "Per un'abbondanza frugale. Malintesi e controversie sulla decrescita", Ed. Bollati Boringhieri, 2012](#)

Russo V., *"E lo chiamano sviluppo: povertà, disuguaglianza e potere nel mondo"*, Piero Manni, 1998.

Video:

AA. VV. *Alla ricerca di un senso*, ed. Cineama, 2017 - Docufilm su stili di vita alternativi al consumismo

<https://www.youtube.com/watch?v=43XZuCwv9zA> - Film *"Dark side of chocolate": docufilm sullo sfruttamento dei minori nelle piantagioni di cioccolato*

<https://www.youtube.com/watch?v=si97znA2fC8> - Corto *"Un'altra via d'uscita" sull'economia mondiale*

<https://www.youtube.com/watch?v=fZdGPRThjA> - Corto *"La Storia delle cose" sul problema del consumismo*

<https://www.youtube.com/watch?v=AXz4XPuB> BM - Corto *"Abuela Grillo" sui diritti alla terra e all'acqua potabile*

Siti:

<http://www.disuguaglianzesociali.it> - *Sito informativo e di ricerca su disuguaglianze*

<https://www.oxfamitalia.org/la-grande-disuguaglianza/> - *Sito Oxfam: rapporto* “Working for the few” sui numeri della disuguaglianza.

Partecipazione e Cittadinanza attiva

Libri:

Bertozi R., *“Partecipazione e cittadinanza nelle politiche socio-educative”*, Ed. Franco Angeli, 2012

Video:

<https://youtu.be/Sls6LtqGOBq> - *Perù: il mestiere di crescere: video sul protagonismo dei minori in Sud America*

<http://www.natsper.org/2013/01/29/Progetti-all-estero/> - *Raccolta filmati progetti di partecipazione e protagonismo in Sud America*

Siti:

www.socialday.org

Diritti

Libri:

AA. VV. *“Non dobbiamo tacere”*, Ed. APM, 2014

AA. VV. *“Diritti umani in azione”*, Crocetta del Montello, 2010

Amnesty International, *“Si parte! Viaggio alla scoperta dei diritti umani”*, Ed. Gruppo Abele, 2005

Badaloni P., Bozzetto B., *“Il libro dei diritti dei bambini”*, Ed. Gruppo Abele, 2003

Collage P., Khan Z., *“I diritti dei bambini”*, Ed. Piccoli, Torino, 1999

Mussi C., *“Emma, Ettore e i loro diritti”*, Ed. Youcanprint, 2014

Siti:

<http://www.garanteinfanzia.org/diritti> - *Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*